

### III° ESERCIZIO: *Il vincolo indissolubile tra Fede e Carità*

#### *Canto d'ingresso*

**L.:** Dal deserto (prima domenica) al monte della trasfigurazione (seconda domenica) e oggi alla terra sulla quale è rovinata una torre o su cui cresce un albero di fichi senza frutti: questo è l'itinerario di questa Quaresima. La realtà, continuamente sfidata dalla fatalità di tanti eventi (calamità naturali, malattie, lutti, crisi economica, fallimenti affettivi, ecc.), ci interroga sulla consistenza della vita e sulla possibilità di salvare qualcosa dal fluire nel nulla.

**P.:** Alla fiducia che il Signore nutre verso di noi, non sempre corrisponde la nostra risposta d'amore. A volte siamo indifferenti, passivi e demotivati. Per chi ci avvicina sembriamo una pianta senza frutti. Chiediamo dunque perdono al Signore e ai fratelli per queste incoerenze.

**L.:**

- Spesso noi abbiamo gli occhi chiusi, le orecchie del cuore sorde e la mente distratta: non cogliamo i tuoi inviti alla conversione. Ti chiediamo perdono. *Signore, pietà!*
- Siamo convinti di non avere bisogno di cambiare vita: e continuiamo nella mediocrità, senza lasciarci modellare da te. Ti chiediamo perdono. *Cristo, pietà!*
- Approfittiamo della tua fiducia e misericordia: non portiamo i frutti attesi per il bene di tutti. Ti chiediamo perdono. *Signore, pietà!*

**P.:** Grazie, Signore, perché non ti rassegni a quanto rovina la nostra esistenza, ma ti adoperi perché rifiorisca il bene in ogni cuore. A te lode nei secoli dei secoli.

**P.:** **Preghiamo:** Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## Vangelo Lc 13, 1-9

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: “Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”. Diceva anche questa parabola: “Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”.

Si può parlare di Cristo anche senza farne esperienza, senza conoscerlo, senza averlo incontrato. È possibile, anzi facile, scambiare Cristo con qualsiasi altra cosa, tanto è vero che se le cose non succedono secondo la nostra immaginazione, allora pensiamo che Cristo ci abbia abbandonato. Non c'è fede autentica finché Cristo non è mio contemporaneo e non l'ho incontrato. ***Il Dio di Gesù Cristo è il grande assente*** nella vita di tanti battezzati e tuttavia, davanti a un evento di cui ci sentiamo vittima, ***egli è il primo ad essere tirato in ballo***: «Dio dov'era? Perché non ha fatto nulla? Perché proprio a me?». Ad esempio, nessuno ha scorto nel crollo delle Torri Gemelle un appello alla conversione dell'Occidente. Ci si è solo limitati a cercare i colpevoli della strage e si è data una risposta con la guerra. Così, poveri di speranza, diventiamo più fragili di fronte all'eterno problema del male.

*Il Vaticano II ci ha invitato ad interpretare i «segni dei tempi», come provocazione al rinnovamento della Chiesa nel mondo.*

Nell'Antico Testamento *Mosè presenta l'atteggiamento tipico del credente* (del “cercatore di Dio” Cfr. Es. 3 *il roveto ardente*): la curiosità, la ricerca di senso. Il verbo della fede è ‘uscire’ (Abramo, Esodo): non c'è posto per i *sedentari dello spirito*, dalla coscienza addormentata o ‘addomesticata’.

*La Quaresima è l'avvicinamento a «Colui che è», non più sull'Oreb, ma sulla strada che porta al Calvario.* La Pasqua rivela fino a che punto arriva la donazione di Dio per il riscatto dell'uomo.

*Anche il Concilio Vaticano II è stato un ‘segno’ straordinario di grazia, non ancora pienamente compreso. Con il concilio la Chiesa non ha ingaggiato uno scontro col mondo né ha lanciato anatemi... «Poteva essere, ma non è avvenuto».*

La fede cristiana supera sia la visione di chi nega il peccato, sia la concezione solo colpevolista. Qui sta il ‘realismo’ del cristianesimo: partire dalla ferita del peccato

di origine per riconoscere la mano di Dio che lavora in ognuno, non spegne uno stoppino fumigante e ripete: «Io ti amo come sei!», « e tu amami come sei!». L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio.

*Nell'attuale contesto socio-economico* in cui il risultato immediato è l'assoluto, la parabola ha sapore paradossale: Dio non si mostra come il Vendicatore con la scure in mano, come aveva immaginato Giovanni il Battezzatore, ma come l'Inviato che zappa e concima la terra attorno all'albero sterile, da buon contadino allenato all'attesa del raccolto («*Forse l'anno prossimo porterà frutto*»). Nella Chiesa la prima preoccupazione è educare alla vita buona del Vangelo, seguendo l'esempio e l'insegnamento di Cristo, il Maestro.

Il metodo di Gesù è importante: l'attenzione è anzitutto alla singola persona, non al 'mucchio' indistinto né, tantomeno, alle istituzioni. *Per Gesù il bene possibile domani è più importante delle nostre sterilità di ieri.* Egli sa distinguere il frutto buono e duraturo dal risultato istantaneo. La vita viene come una gemma, come un granello di senapa, come un pizzico di lievito.

### *Salmo o Canto "contemplativo"*

#### *Preghiera*

**L.:** *Anche oggi ho letto il giornale, la Televisione mi ha mostrato tutte le prime pagine dei quotidiani,*

*dai titoli a carattere di scatola appare che tutti sono contro tutti e dalle notizie che poco fa aprivano i telegiornali della sera si capiva che, neanche a farlo apposta, Gesù, il mondo al di qua e al di là degli oceani e pieno di disgrazie, di fatti luttuosi, di crimini efferati.*

*Così subito affiorano tante domande, tanti perché e viene da chiedersi cosa faccia Dio in simili frangenti, perché non interviene a portare aiuto.*

*È una reazione naturale, dietro la quale ci nascondiamo per evitare la vera domanda,*

*quella che davvero riguarda la nostra esistenza e può cambiarla.*

*Infatti, per te, Gesù, più pericolosa di un atto di violenza, di ritorsione, più degna di attenzione di un incidente improvviso come il crollo di una torre, è la nostra reticenza, il nostro rifiuto a convertirci, a cambiare vita.*

*Il tempo che abbiamo a disposizione non è infinito: ha un termine. Ecco perché tu ci supplichi*

*di non rimandare all'infinito una lettura di fede dei fatti perché possiamo convertirci e credere al Vangelo.*

**Tutti:** *Illumina la nostra mente e il nostro cuore Signore.*

**P.:** Tu, o Dio, ami la vita e la semini anche in noi con fiducia e pazienza. Ascolta dunque le nostre invocazioni. A te diciamo insieme: *Signore, vieni in nostro aiuto!*

**D.:**

- Per la santa Chiesa: sia sempre fiduciosa nella guida sicura del Signore, pur nel travaglio degli eventi di ogni giorno. Preghiamo...
- Per chi vacilla nella fede, a causa della sofferenza e del male nel mondo: trovi luce e sostegno nelle tue promesse e nella vita dei santi. Preghiamo...
- Per chi detiene responsabilità sociali, politiche ed economiche: sia attento ai segni dei tempi per provvedere alle necessità dei più deboli e al bene comune. Preghiamo...
- Per chi vive difficoltà nelle relazioni, nella professione o nell'educazione: abbia il coraggio di accettarsi, di perdonare e di abbandonarsi alla divina Provvidenza. Preghiamo...
- Per noi: impariamo a testimoniare con generosità il Vangelo, senza giudicare per condannare ma offrendo con speranza la nostra collaborazione. Preghiamo...

**P.:** O Dio, nelle tue mani è il bilancio definitivo dell'esistenza dei tuoi figli. Continua a seguirci con occhi di benevolenza perché la nostra vita sia una primavera dello Spirito. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Esercizio:** Discernimento dei “segni dei tempi”: Correzione paterna di Dio e correzione fraterna attraverso le *Opere di misericordia spirituale*: Consigliare i dubbiosi. Insegnare agli ignoranti. Ammonire i peccatori. Consolare gli afflitti. Perdonare le offese. Sopportare pazientemente le persone moleste. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

Padre Nostro

Benedizione

*Canto finale.*